

Informativa ex art. 3 SFDR

Trasparenza delle politiche in materia di rischio di sostenibilità

La presente comunicazione ha lo scopo di illustrare – ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 (“**SFDR**”) – la posizione assunta da Green Arrow Capital SGR S.p.A. (la “**SGR**”, codice LEI 8156002A0330F6E5A549) in tema di sostenibilità.

Ai sensi dell'articolo 3 SFDR, la SGR prevede l'inclusione dei rischi per la sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento.

Principi e quadro di riferimento

La SGR ritiene che l'integrazione dei fattori ESG e la gestione dei relativi rischi lungo l'intero ciclo di vita dell'investimento per la creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo a beneficio degli investitori e di tutti gli stakeholder.

Tale approccio si fonda sull'adesione ai Principi per l'Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (UN PRI), assunti quale principale linea guida per l'integrazione dei rischi di sostenibilità, all'UN Global Compact e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs), nonché sulla natura di società benefit della holding di Gruppo.

L'integrazione dei rischi di sostenibilità è disciplinata dalla “Environmental, Social, Governance (ESG) Responsible Investment Policy” della SGR (la “**Policy**”), approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente aggiornata. Per una descrizione completa dell'approccio adottato, si rinvia al testo della Policy, disponibile sul sito internet della SGR.

Integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento

La SGR integra la valutazione e la gestione dei rischi di sostenibilità lungo l'intero ciclo di vita dell'investimento, con un approccio calibrato per ciascuna area di attività (asset class) in funzione della materialità settoriale e delle caratteristiche degli attivi. L'identificazione dei rischi coinvolge il Comitato ESG, la Funzione Risk Management e i Team di investimento a livello di singolo portafoglio.

- **Screening:** la SGR esclude dal proprio universo investibile le società e i settori ritenuti non compatibili con i propri principi di investimento responsabile. L'esclusione riguarda i settori del tabacco, la pornografia, le società con ricavi prevalenti nel carbone, le società coinvolte nella produzione e/o distribuzione di armi controverse (quali armi chimiche, biologiche, all'uranio impoverito e nucleari, mine antiuomo e bombe a grappolo) e quelle coinvolte in gravi violazioni dei 10 Principi dell'UN Global Compact.

I potenziali investimenti sono sottoposti a un processo di due diligence ESG, i cui esiti costituiscono parte integrante del processo decisionale, differenziato in funzione della tipologia di investimento.

- **Gestione dell'investimento:** successivamente al perfezionamento dell'investimento, la SGR monitora su base periodica i rischi e le performance ESG delle società e degli attivi in portafoglio e, ove possibile, esercita attività di active ownership e stewardship volte a mitigare i rischi individuati, anche mediante piani di miglioramento e il dialogo con il management. Eventuali eventi negativi connessi ai rischi di sostenibilità sono gestiti secondo una procedura dedicata agli “ESG incident”, che prevede la tempestiva informativa agli organi sociali e l'individuazione delle necessarie azioni correttive.

- Disinvestimento: in fase di dismissione, la SGR valuta l'evoluzione del profilo ESG dell'investimento e del rischio residuo, confrontando la situazione ex ante ed ex post.
- Strumenti. Le attività di analisi e monitoraggio sono supportate da strumenti sviluppati in coerenza con standard di riferimento internazionali (tra cui UN PRI, UN Global Compact, SASB, IFC e, per infrastrutture e real estate, GRESB) e calibrati sulle specificità di ciascuna asset class.

Governance

La gestione dei rischi di sostenibilità è integrata nella struttura di governance della SGR, che coinvolge il Consiglio di Amministrazione, un Amministratore con specifiche responsabilità in ambito ESG (ESG Board Member), il Comitato ESG (composto, tra gli altri, da CEO, ESG Manager, GCIO, e Chief Risk Officer), l'ESG Manager, gli ESG Champion individuati nei Team di investimento e la Funzione Risk Management, oltre all'Advisory Board dei fondi, ove previsto dai relativi regolamenti.

Classificazione dei prodotti

Le modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità sono ulteriormente declinate a livello di singolo fondo in funzione della relativa classificazione ai sensi degli articoli 6, 8 o 9 SFDR, come descritto nella documentazione precontrattuale e nelle informative periodica di ciascun prodotto, disponibili sul sito internet della SGR.